

La Regolamentazione dell'AI nel Mondo: una questione di guida

Avvocato Mauro Gigante – Vectis S.r.l.

10 marzo 2026

AI Legal - "Responsabilità legale e regolamentazione AI"

VECTIS.
legal innovation partner



La metafora

Quando fu inventata l'automobile...

Nessuno sapeva come gestirla. Era straordinaria, più veloce di qualsiasi cosa esistesse. Ma le strade non erano pronte. Le regole non esistevano. E i primi incidenti arrivarono presto.

L'AI oggi è la stessa sfida

Una macchina potente e trasformativa, capace di portarci lontano a velocità mai vista. E come allora, il mondo si interroga su chi possa guidarla, a che velocità, su quali strade e con quali regole.

Ogni paese ha scelto una strada diversa. Percorriamole insieme.

Gli Stati Uniti: l'autostrada libera

Il panorama federale è quello di un'**autostrada senza limiti**. L'Executive Order 14110 del 2023 aveva installato i primi semafori federali, ma è stato **revocato il 23 gennaio 2025**. Ritorno alla corsia veloce. Il vuoto federale è stato parzialmente riempito dagli Stati — Utah, Colorado, California — producendo un **mosaico normativo** che impone compliance multiple su una tecnologia transfrontaliera: il paradosso di voler favorire l'innovazione e produrre invece più burocrazia locale.

Executive Order 14110

Primi semafori federali sull'AI, revocato nel gennaio 2025

Mosaico statale

Utah, Colorado, California: compliance multiple su tecnologia transfrontaliera

Il paradosso

Favorire l'innovazione ma produrre più burocrazia locale

Il Pentagono contro Anthropic: chi ha il diritto di sterzare?

Il Segretario alla Difesa **Pete Hegseth** ha fatto un ultimatum ad Anthropic — la società che ha sviluppato Claude — chiedendo di rendere disponibili **tutti i sistemi per qualsiasi uso militare**, senza limitazioni.

«Dobbiamo accettare che i rischi di non muoversi abbastanza velocemente superano i rischi di un allineamento imperfetto» — **Pete Hegseth- Segretario alla Difesa USA**

Il CEO di Anthropic **Dario Amodei** ha rifiutato l'ultimatum facendo prevalere l'interesse a mantenere i guardrails dei sistemi della propria azienda. In risposta, l'amministrazione statunitense ha vietato l'utilizzo dei sistemi di Anthropic da parte delle agenzie federali.

La Cina: la mano ferma dello Stato sul volante

Se l'America è un'autostrada libera, la Cina è una strada ad alta velocità dove è **lo Stato a decidere la destinazione**. A differenza dell'approccio europeo con un'unica legge onnicomprensiva come l'AI Act, Pechino adotta una strategia più "chirurgica" e stratificata, costruendo un mosaico di norme specifiche per singole tecnologie, definendo così con precisione le corsie di marcia.

+117%

Produttività digitale

Incremento nell'economia digitale dal 2020 grazie all'iniziativa AI Plus

600M

Telecamere

Stimate nel paese, con riconoscimento facciale capillare

I Tre Pilastri della disciplina AI in Cina (gestiti dalla CAC)

Algoritmi di Raccomandazione (2022)

Garantita la trasparenza sui criteri e il diritto di disattivazione, per evitare che l'auto ti porti dove non vuoi andare.

Sintesi Profonda / Deepfake (2023)

Richiede consenso esplicito e vieta usi illegali o dannosi.

IA Generativa - Misure Provvisorie (2023)

La prima norma al mondo per sistemi tipo ChatGPT, che impone che l'output debba rispettare i "valori socialisti": l'AI non può deviare dalla strada prestabilita.

AI nelle scuole, nei sistemi sanitari, nell'industria avanzata. Ma è la **corsia della sorveglianza** a distinguere il modello: software per tracciare comportamenti e prevedere dissenso. Non è un'auto che trasporta il passeggero — è un'auto che **sorveglia dove il passeggero va**.

- ❏ **Per le società italiane in Cina:** l'AI Act vale solo per chi immette sistemi nell'UE. Se la vettura esce dalle autostrade europee, le norme europee non la seguono. Operare in Cina richiede però la localizzazione dei dati su server cinesi, la registrazione dell'algoritmo presso la CAC, il filtraggio dei contenuti con blocco di parole chiave sensibili e la verifica dell'identità degli utenti (real-name registration). Ma se anche solo un passeggero arriva in Europa, il codice europeo è già lì ad aspettarla.

Operare in Cina: il labirinto normativo dell'IA

Per le aziende straniere, il mercato cinese non è solo un'opportunità — è un percorso a ostacoli burocratici e politici. Ecco cosa significa, concretamente, portare un sistema di IA in Cina.

Standard di sicurezza e Dual Filing (2025–2026)

		
Security Assessment: test rigoroso sui dati di addestramento. Se più del 5% dei dati è considerato "dannoso", il modello non può essere addestrato.	Algorithm Filing: registrazione obbligatoria del funzionamento dell'algoritmo presso la CAC, con dettagli su dataset, etichettatura e modelli di moderazione.	Etichettatura Obbligatoria (settembre 2025): watermark digitali invisibili nei metadata e loghi visibili sui contenuti generati (standard GB/T 43910-2024).

Dimensione	Approccio Cinese	Approccio UE (AI Act)
Logica	Regole verticali: interventi specifici per tecnologia	Regole orizzontali: unica legge basata sul rischio
Contenuti	Controllo ideologico: l'IA deve allinearsi ai valori dello Stato	Neutralità di valore: focus su diritti umani e trasparenza
Accesso	Pre-approvazione: test e registrazioni prima del rilascio	Autovalutazione: certificazione di conformità per sistemi ad alto rischio

Chi governa tutto questo?

La CAC (Cyberspace Administration of China) è l'autorità suprema: gestisce censura, protezione dei dati e approvazione degli algoritmi, rispondendo direttamente al Comitato Centrale del Partito Comunista. Affiancata dal MIIT (hardware e uso industriale) e dalla SAMR (concorrenza e pratiche commerciali).

 La futura Legge Quadro sull'IA (orizzonte 2026) centralizzerà la supervisione, introdurrà responsabilità civile e penale per danni da sistemi autonomi e punterà sull'iniziativa "AI Plus" per ridurre la dipendenza tecnologica dall'estero.

Giappone e Canada: due strade opposte

Giappone: guidare zen

L'**AI Promotion Act** (maggio 2025) è privo di sanzioni. La formula: meno divieti, più collaborazione, meno multe, più incentivi.

È la filosofia del guidatore disciplinato che **sa già a che velocità si guida in sicurezza**. Un modello che funziona quando c'è fiducia reciproca tra Stato, industria e società. Non è detto che funzioni ovunque.

Canada: il motore spento

L'**AIDA** — codice ambizioso con sistema sanzionatorio articolato — si è fermato in officina: conflitti istituzionali, consultazione insufficiente, e il **54% dei cittadini rifiutava l'AI**.

La lezione: **non si costruisce un codice della strada se i cittadini non vogliono salire in macchina**. Quebec e Ontario tracciano corsie locali, con frammentazione simile al mosaico americano.

America Latina: tre strade verso la stessa meta

1

Precauzionale-giurisprudenziale

I tribunali fanno da spartitraffico. La **Colombia** (Sentenza T-323/2024): l'AI può essere navigatore, ma il volante resta al giudice. L'**Argentina** (Corte di Río Negro, settembre 2025): sanzionato un avvocato per citazioni inesistenti generate dall'AI.

2

Sistematico-promozionale

Brasile, Perù e Costa Rica costruiscono autostrade moderne con framework risk-based e investimenti strutturati.

3

Aspirazionale-imitativo

Cile, Uruguay, Paraguay, Ecuador guardano al codice europeo. Spicca l'Uruguay — primo paese latinoamericano a firmare la Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa su AI e Diritti Umani.

L'Europa: il codice della strada

L'Europa ha scelto di scrivere un codice. L'**AI Act** si fonda su un approccio proporzionale: le regole dipendono dalla pericolosità del mezzo.

Sistemi ad alto rischio

Sanità, giustizia, istruzione: requisiti stringenti

Modelli GPAI

Obblighi documentali e tutele sulla proprietà intellettuale

Sanzioni severe

Fino al 7% del fatturato mondiale per chi non rispetta le regole

I critici parlano di **effetto frenata**: un codice così dettagliato potrebbe scoraggiare i costruttori europei. La scommessa è che la *trustworthy AI* diventi nel lungo periodo un **vantaggio competitivo**. Il verdetto è ancora aperto.

Sei strade, un'unica impresa: le domande che non puoi ignorare

Operare in più ordinamenti non è un problema tecnico — è una scelta strategica. Queste sono le domande che ogni impresa dovrebbe porsi prima di muoversi.

Domande operative



Adotto regole diverse per ogni Paese in cui opero?

Vantaggio: Massima flessibilità operativa e competitività locale. Posso ottimizzare costi e processi per ciascun mercato.

Rischio: Complessità gestionale elevata. Il rischio di arbitraggio normativo — fare ciò che è vietato altrove — può generare danni reputazionali gravi.



Adotto lo standard più stringente come riferimento unico?

Vantaggio: Semplifica la governance interna e riduce il rischio di non conformità. L'AI Act europeo potrebbe essere considerato il benchmark più robusto.

Rischio: La Cina richiede standard molto elevati, gli USA non richiedono particolari requisiti. Rischio di adottare standard eccessivamente onerosi che non mi consentono di essere competitivo.

Domande aperte

E' possibile immaginare degli standard internazionali vincolanti?

Quale autorità dovrebbe avere il ruolo di Regolatore?

Le Big Tech sono in grado di auto-regolarsi?

Il regolatore riesce a stare al passo dell'IA?

Il Regolatore deve essere in grado di stare al passo con la velocità del settore.

Un settore con altissime barriere all'ingresso — capitali, dati, talenti — e regole in ritardo consolida il vantaggio dei giganti già affermati, escludendo le imprese medio-piccole.

 Non esiste ancora una risposta definitiva a nessuna di queste domande. Ma saperle porre — con precisione — è già il primo atto di una strategia consapevole.

Il volante è nostro

Per chi — come molte imprese italiane — si trova a guidare su strade diverse contemporaneamente, il messaggio è uno solo: **sapere su quale strada si sta circolando è il primo obbligo del buon guidatore.**

Se i vostri sistemi AI rimangono sulle strade cinesi, il codice europeo non vi insegue. Ma se anche solo un passeggero arriva in Europa, **il codice europeo è già lì ad aspettarvi.**

Chi è responsabile quando l'auto va fuori strada? **Sempre il conducente.**

L'AI è il motore più potente che l'umanità abbia mai costruito. Ma un motore, per quanto sofisticato, non guida da solo. Il volante è nostro — di avvocati, giudici, legislatori, professionisti.

Perché quando si tratta di diritti fondamentali, non esistono né pilota automatico né scuse.

Grazie.